

## **Summer School *Emilio Sereni***

Storia del paesaggio agrario italiano. Il paesaggio medievale.

Moduli di storia e di didattica. Corso di formazione.

24 - 29 agosto 2010

### Resoconto

La II edizione della Summer School *Emilio Sereni* è stata un'esperienza straordinaria: **6 giorni di lavoro** intenso, ultimo dei quali **un convegno** aperto al pubblico, destinato a "disseminare" gli argomenti fondamentali, discussi a porte e laboratori chiusi. Una Summer School di successo, va detto subito e senza false modestie, dopo aver letto le valutazioni dei partecipanti (rigorosamente anonime, come d'obbligo), considerato il loro numero (**83 gli iscritti** provenienti da **9 diverse regioni** italiane: Emilia Romagna, Lazio, Umbria, Puglia, Veneto, Lombardia, Sardegna, Trentino Alto Adige e Basilicata; ma 152 le presenze registrate all'inaugurazione), la lista dei **37 relatori** (docenti universitari, in pratica l'intera medievistica italiana, oltre a qualificate partecipazioni straniere), la presenza di **18 Università tra italiane e straniere** (Alghero, Barcellona, Bari, Bologna, Enna, Genova, Huelva-Andalusia, Modena e Reggio Emilia, Palermo, Parma, Pavia, Piemonte Orientale, Politecnico di Milano più la sede di Piacenza, Siena, Trieste, Tuscia, Venezia-Ca' Foscari) e, infine, la presenza di ben **15 tutor**, un numero eccezionalmente alto, ma tale da garantire un rapporto quasi personale fra discenti e formatori.

Tuttavia, chi ha frequentato, anche per un solo giorno, la Scuola non ha avuto bisogno di queste cifre, per rendersi conto di come l'attività abbia catturato i corsisti ed entusiasmato, per parte loro, i relatori, che hanno potuto così offrire il meglio di sé.

Il percorso è stato articolato in moduli che hanno scomposto l'argomento generale in **diversi sottotemi: la strutturazione politica del territorio, il territorio fantastico e quello reale, il territorio e l'alimentazione, il territorio e la città**. Ogni sessione ha previsto due o tre relazioni chiave, sempre seguite da una discussione in plenaria. Questa sequenza di esposizioni è stata intervallata e variata, per così dire, da momenti di **lavoro in gruppi** separati che hanno suscitato grande interesse e partecipazione. Il primo, a carattere più "innovativo" e denominato "**incontri ravvicinati**", ha permesso ai partecipanti, sempre supportati dai tutor, di dialogare per due ore direttamente con il docente scelto. Il secondo, legato a didattica e divulgazione e ormai caratteristico, li ha visti scegliere tra **6 laboratori didattici tematici**, in base al loro interesse: *Laboratorio - Curtis e politici; Gioco - I quattro feudi; Escursione - Gradara; Media tradizionali e nuovi - Uso didattico dei film, dei*

*mondi virtuali, della L.I.M.; Mostre e installazioni; Paesaggio storico e uso del territorio.* Con la conduzione di due/tre tutor e sperimentandosi sui documenti, nell'elaborazione di ipotesi e nella scrittura di piccole storie, ciascuno di questi gruppi ha lavorato alla stesura di una traccia di un lavoro concreto, da progettare e testare nel corso dell'anno.

Infatti, un'altra caratteristica fondamentale della Summer School *Emilio Sereni* consiste nel fatto che un buon numero di suoi partecipanti, **durante l'anno, continuano il percorso formativo sempre seguiti dai tutor e con momenti di revisione comune anche a cura del Direttore della Scuola** (per un totale di 10 ore di lavoro in presenza e un numero imprecisato per la progettazione, la declinazione didattica, la sperimentazione con la classe e la verifica degli obiettivi).

Altra novità di questa seconda edizione sono state le **5 manifestazioni collaterali, tra mostre e installazioni**, ospitate negli spazi esterni ed interni della Biblioteca Archivio *Emilio Sereni: Nuvole di Medioevo*, una mostra di fumetti a cura di Elena Musci; *Medioevo e letteratura*, un bookshop dedicato a cura di Infoshop Mag6; *Medioevo e piante*, una sezione della mostra trans-europea PaCE; *Medioevo e progettazione*, una mostra di progetti architettonici per Torrechiara e San Vitale Baganza a cura dell'Università di Parma e, infine, *Selle da riposo*, un'installazione ambientale dell'artista Antonella De Nisco.

L'offerta formativa della Scuola si è poi ulteriormente arricchita con le proiezioni di **film** che hanno permesso di affrontare il tema del Medioevo attraverso un approccio alternativo: *L'Armata Brancaleone*, commentata da Germana Gandino, medievista dell'Università del Piemonte orientale; *Blade Runner*, commentato da Roberto Vacca, l'autore di "Medioevo prossimo venturo"; *Barbarossa*, commentato da Marco Brando giornalista e divulgatore, autore di diversi libri sulla mitologia e sugli stereotipi riferiti al Medioevo (anche nelle ore serali si è notata l'altissima partecipazione dei corsisti, nonostante il duro lavoro della giornata).

Come nella prima edizione, sono state organizzate approfondite **escursioni studio**: a Nonantola (MO), a Torrechiara (PR) e soprattutto, a Canossa, dove i corsisti hanno potuto beneficiare di una "lezione sul campo", tenuta collettivamente da cinque docenti della Scuola.

La giornata di **sabato 28** ha previsto una **sessione "speciale"** destinata all'approfondimento dell'"utilizzo" sociale del paesaggio medievale, e in genere del patrimonio. Il tema è stato sviluppato presentando alcune esperienze guida italiane e straniere, in particolare il lavoro compiuto dall'Università di Barcellona, presentato da Juan Santacana Mestre e Naira Llloch, e quello dell'Università di Huelva, in Andalusia, presentato da José Maria Cuenca Lòpez. Nel pomeriggio si è poi indagato un nodo cruciale rispetto alla mission della Scuola: il rapporto fra patrimonio storico e società multiculturale. Come

introduzione all'argomento è stato proiettato un **video**, realizzato dal Centro Interculturale Mondinsieme del Comune di Reggio Emilia in collaborazione con tre Istituti di Scuola Superiore e Formazione Professionale della città, dove allievi italiani e di origine straniera “facevano i conti” con la realtà storica e ambientale del territorio reggiano.

L'obiettivo delle Summer School *Emilio Sereni* sulla Storia del Paesaggio agrario italiano, infatti, è indagare le trasformazioni (epistemologiche, storiografiche, didattiche e di uso sociale) che la società interculturale impone al concetto di “patrimonio”, e quindi riflettere sul difficile rapporto fra identità locale –così come si è configurata nella tradizione– e identità collettiva di coloro che abitano un determinato territorio e, in definitiva, sul nuovo concetto di cittadinanza che questo rapporto postula.

**Domenica 29**, momento di chiusura effettiva della Scuola, ha visto la partecipazione numerosa di persone, anche esterne, interessate all’“uso” pubblico della storia medievale, affrontato in uno stimolante **confronto** presieduto da Giuseppe Sergi, dell’Università di Torino, lo storico universalmente riconosciuto come punto di riferimento del panorama italiano, e non solo, su queste tematiche.

Direttore: Antonio Brusa

Responsabile: Gabriella Bonini

Convenzioni: CRIDACT, Centro di Ricerca Interdipartimentale per la Didattica dell'Archeologia classica e delle Tecnologie antiche, Università di Pavia; CRIAT, Centro di Ricerca Interuniversitario per l'Analisi del Territorio, Università di Bari; Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambiente, Territorio e Architettura, Università di Parma; Facoltà di Architettura di Alghero, Università di Sassari; Dipartimento di Progettazione dell'Architettura, Politecnico di Milano.

Patrocini e/o collaborazioni: Ministero per i Beni e le Attività culturali; Arcidiocesi di Modena-Nonantola, Abbazia di Nonantola; Biennale del Paesaggio, Provincia di Reggio Emilia; Centro Interculturale Mondinsieme, Reggio Emilia; Comune di Reggio Emilia; C.I.A. Confederazione Agricoltori Italiani; Festival del Paesaggio agrario, Vinchio d'Asti; Fondazione Architetti di Reggio Emilia; Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Reggio Emilia; Provincia di Reggio Emilia; Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia; Università di Modena e Reggio Emilia.

Patrocinio scientifico: Le Cartable de Clio; CERM, Centro Europeo di Ricerche Medievali, Trieste; CRISM, Centro di Ricerca sulle Istituzioni e le Società Medievali, Torino; ISIME, Istituto Storico Italiano per il Medioevo, Roma;

Mundus, rivista di didattica della storia; Reti Medievali, Rivista on-line; SISMED, Società Italiana degli Storici Medievisti; Centro Studi sulla Storia delle Campagne e del Lavoro contadini, Montalcino.

Sostegno: Coopsette; Palumbo Editore